

SCIOPERO O SERRATA

Quando le parole erano pietre

Vitantonio Perrone

Talvolta un termine
inesatto può essere
fuorviante per il
lettore disattento

Negli ultimi mesi il panorama socio-economico del nostro paese ha registrato la messa in atto da parte di diverse categorie di forti e prolungate azioni di carattere rivendicativo sia locale (tassisti) sia nazionale (autotrasportatori) che hanno ricevuto a differenza di altre (non ultime quelle riguardanti il SSN) una copertura informativa decisamente rilevante sia della carta stampata sia radiotelevisiva. Ma generalmente in tale informazione un elemento, frequentemente citato e marcatamente sottolineato specie nelle titolazioni (che come spesso accade sono poi buona parte dell'informazione effettivamente acquisita dai lettori frettolosi) stonava: l'uso del termine "sciopero" utilizzato come sinonimo

invece di quello di "serrata" decisamente più acconcio e adeguato a descrivere quanto si verificava. In effetti l'impiego del termine sciopero mal si adatta e risulta decisamente incongruo quando si andava a dare notizia e quindi a descrivere le azioni rivendicative messe in atto non già da lavoratori dipendenti ma da imprenditori e/o lavoratori autonomi. L'uso inesatto del termine di sciopero, che peraltro prevede un suo alto riconoscimento come diritto di rilievo costituzionale (art. 40), e che va a definire uno strumento per garantire per i lavoratori dipendenti la legittimità di un'astensione collettiva finalizzata a tutelare particolari diritti, non rende a sua volta un buon servizio al diritto

Sciopero

Dal Vocabolario etimologico della lingua italiana di Ottorino Pianigiani

Scioperare dal lat. *ex operari* composto di *ex fuori di* e *operari lavorare da opera* lavoro manuale, fatica, attività, servizio.

Cessare dal lavoro e dicesi in particolare dei molti operai, che cessano tutti insieme e d'accordo dal lavoro, per costringere chi paga ad aumentare la mercede.

Deriv. *Scioperato; Scioperataggine; Scioperatezza; Scioperatone-ona; Scioperio; Sciopero; Scioperane.*

Dal G. Devoto - G.C. Oli - Vocabolario illustrato della lingua italiana, Milano, 1973.

s.m. Astensione dal lavoro da parte dei dipendenti, a tutela dei propri interessi, e talvolta per una manifestazione di portata politica

Serrata

Dal G. Devoto - G.C. Oli - Vocabolario illustrato della lingua italiana, Milano, 1973.

Particolarmente in economia, provvedimento di ritorsione di un datore di lavoro nell'ambito della lotta sindacale consistente nella sospensione totale o parziale del lavoro: *allo sciopero gli industriali risposero con la serrata.*

Quando le parole erano pietre

segue

all'informazione.

Infatti il termine serrata va più correttamente a definire l'azione dell'imprenditore che decide la chiusura dei cancelli della propria azienda col chiaro intento di impedire ai propri dipendenti di accedere al lavoro allo scopo di esercitare dal versante imprenditoriale una forma di pressione antisindacale da contrapporre allo sciopero e sarà appena il caso di rilevare che in questo caso non solo non

è possibile richiamare una tutela di rango costituzionale ma anzi di essa si occupa il Codice Penale (artt. 503-504-505-506) dove vengono previste le pene per sanzionare la sua messa in atto al pari dell'esercizio illegittimo dello sciopero.

L'impiego nella comunicazione del termine sciopero (diritto legalmente riconosciuto) come sinonimo che può sostituire quello di serrata (penalmente perseguibile) davvero non è un buon servizio per l'opinione pubblica che vede presentare in confusa analogia le posizioni lecitamente contrapposte tra lavoratori dipendenti e imprenditori/datori di lavoro e comunque regolamentate (specie nell'ambito dei

servizi pubblici) in considerazione della necessità di tutelare altri diritti costituzionalmente garantiti.

Se non corretta questa maldestra confusione semantica potrebbe alla lunga determinare (e forse per certi versi l'ha già determinata) una banalizzazione dell'istituto dello sciopero a scapito dei suoi autentici e legittimi presupposti e soprattutto contribuendo a ingenerare una confusione e sovrapposizione di ruoli tra imprenditori e lavoratori dipendenti che oltre a non giovare alla corretta gestione dei conflitti, fornirebbe un'aura di legittimità a iniziative che, se non lo infrangono, assai spesso rasentano il Codice Penale.

